

COME FESTEGGIAVANO IL CARNEVALE I MIEI GENITORI

Quando il papà era piccolo e frequentava l'asilo, festeggiava il carnevale insieme ai suoi amichetti: gli piaceva vestirsi da Zorro, con il mantello nero, il gilet nero, una camicia bianca con gli sbuffi, il cappello e la spada.

Con un tappo di sughero bruciacchiato, la sua mamma gli disegnava due piccoli baffetti sul musetto.

La mamma invitava a casa i suoi amichetti preferiti (Ugo e Giovanni), con i quali giocavano ad inseguire con le spade Paola e Cristiana, due bambine del condominio, che si vestivano da fatine.

Mangiavano le chiacchiere preparate dalla sua nonna che però al papà non piacevano tanto perché erano unte.

Quando frequentava le elementari e le medie, invece, non indossava più il vestito di Zorro, anche perché gli stava piccolo.

Allora si arrangiava a travestirsi con i vecchi vestiti dello zio Piero e di suo nonno: qualche volta si travestiva da Figlio dei fiori, con delle bruttissime camicie a fiori; altre volte si vestiva da turco, con un fez rosso sulla testa ed il lucido da scarpe marrone sulla faccia (che fatica a ripulirsi!); altre volte ancora, si vestiva da vecchio ubriacone, con una lunga barba finta ed il fiasco in mano (nel fiasco, però, metteva l'acqua).

Così vestito faceva un giretto in centro con gli amici, perché si divertiva a vedere la gente che lo scrutava come se fosse matto.

In centro, però, bisognava stare molto attenti: in quegli anni, infatti, a carnevale c'erano molti ragazzi stupidi, spesso più grandi di lui, che si divertivano a fare scherzi poco piacevoli: tiravano le uova e la farina, oppure prendevano la gente a manganellate (con dei manganelli di plastica rivestiti di scotch per renderli più duri e fare male).

Al liceo, infine, non ha più avuto occasione di travestirsi; solo qualche volta, con gli scout, venivano organizzate delle feste, in occasione delle quali si stava con gli amici, si mangiucchiava qualche dolce, si cantava e ci si faceva qualche scherzo (soprattutto alle ragazze), perché a carnevale...ogni scherzo vale!!!

Quando la mamma era piccola e frequentava l'asilo e la scuola materna si travestiva con vestiti fatti di materiali diversi realizzati insieme alle maestre nei giorni precedenti; non ricorda però esattamente quale fosse il tema ... forse animali ... Ricorda che durante i festeggiamenti a scuola si divertiva un sacco e si tiravano tanti coriandoli e stelle filanti!

Quando era alle scuole elementari, si ricorda invece che non c'erano giorni di festa in cui non si andava a scuola; tutti i bambini però andavano a scuola con i loro travestimenti e non facevano lezione, ma festeggiavano con chiacchiere e tanti dolcetti! Si ricorda di essersi travestita da fatina, ballerina, cappuccetto rosso, olandesina, pippi calze lunghe ... di solito i vestiti li faceva la sua mamma, cioè la mia super nonna Giuliana!

La mamma si ricorda poi alcuni pomeriggi trascorsi in oratorio a festeggiare tra chiacchiere, coriandoli e tanti amici.

Durante le scuole medie ed il liceo la mamma non amava molto travestirsi a carnevale perché si vergognava un po'! Quando lo ha fatto però si è vestita da maschio ... da cow-boy, peter pan, uomo in giacca e cravatta, pilota d'aereo ... Di solito si travestiva per partecipare ad alcune feste organizzate a casa di alcuni compagni di scuola.

Pietro